

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 2

CHIARAVALLE CENTRALE

SCUOLA PRIMARIA DI CARDINALE

A.S. 2017/2018

# Naturalmente

*"L'albero ... tra scienze e tecnologia, arte e poesia"*



Giornalino Scolastico

Alunni Classe II A Primaria Cardinale

Docente: M. Elisabetta Rotiroti

## **“L’albero ... tra scienze e tecnologia, arte e poesia.”**

Quest’anno, noi alunni della classe seconda della Scuola Primaria di Cardinale, abbiamo sviluppato una UDA interdisciplinare di scienze, tecnologia, italiano e arte e immagine avente come tema “l’Albero”.

Nell’ambito scientifico il tema degli alberi è stato trattato soprattutto dal punto di vista eco-ambientale.

Sono state fatte ricerche, conversazioni e riflessioni e sono stati messi in evidenza i benefici degli alberi sull’aria, sull’ambiente e soprattutto sugli esseri viventi.

Si è parlato dei “doni degli alberi” facendo riferimento alla loro capacità di assorbire anidride carbonica e produrre ossigeno, di trattenere il terreno con le radici e di renderlo fertile.

Si è parlato di altri doni che gli alberi fanno agli uomini e, in particolare, si è fatto

riferimento alla frutta, come cibo sano e ricco di proprietà nutritive.

Si è parlato dell’importanza del riciclo per salvare la vita di molti alberi. Si è capito quanto sia importante rispettare la natura per se stessi e per le generazioni future.

Il percorso di arte e immagine ha permesso di osservare e comprendere il mondo dell’arte. Si è attivato il processo creativo di noi bambini, abbiamo compreso storie e testi poetici e alcuni di noi si sono divertiti a scrivere poesie e acrostici.



SOMMARIO

**SCIENZE**

L'albero

Gli alberi di Cardinale:

- castagno
- quercia
- ciliegio
- noce
- pino e abete
- nocciolo

**ARTE**

Le acacie di Cardinale

**TECNOLOGIA**

L'albero secondo Munari  
Primavera in codice

**ARTE**

Le piante nell'arte:

- Kandinsky
- Van Gogh
- Paul Signac
- Gustav Klimt
- Comolli
- Mario Sampieri
- Paul Klee

Colori caldi e colori freddi  
Le figure di Arcibaldo

SOMMARIO

**SCIENZE**

Un cesto di vitamine  
I colori del benessere  
Ogni stagione ha la sua frutta  
Le piante alimentari

**ITALIANO**

Le storie che insegnano:

- Il castagno e il fico
- La quercia e la canna
- I viandanti e il platano
- La favola dell'abete

Poesie

Acrostici

**RIFLESSIONI**

L'albero della pace  
L'albero di Falcone

**RICICLO**

**CANZONE**

“Ci vuole un fiore”

## L'albero

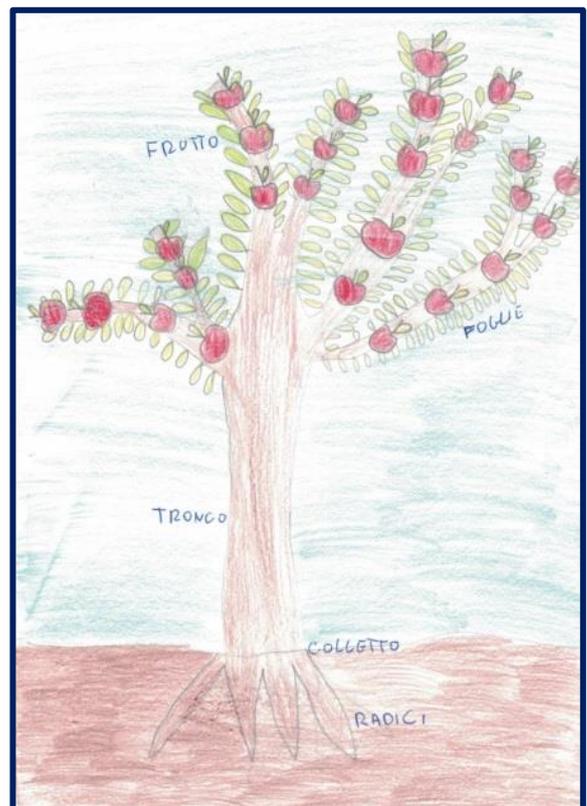
L'albero è un organismo vivente che nasce, cresce, si nutre, si riproduce e muore. Gli alberi hanno forme diverse e vivono in ambienti diversi.

Un albero può vivere da solo o insieme a tanti alberi e formare boschi e foreste.



Gli alberi sono indispensabili per la vita dell'uomo e degli altri animali: forniscono ossigeno per la respirazione, costituiscono una parte importantissima per gli equilibri naturali in cui i viventi sono inseriti e forniscono inoltre una gran quantità di prodotti.

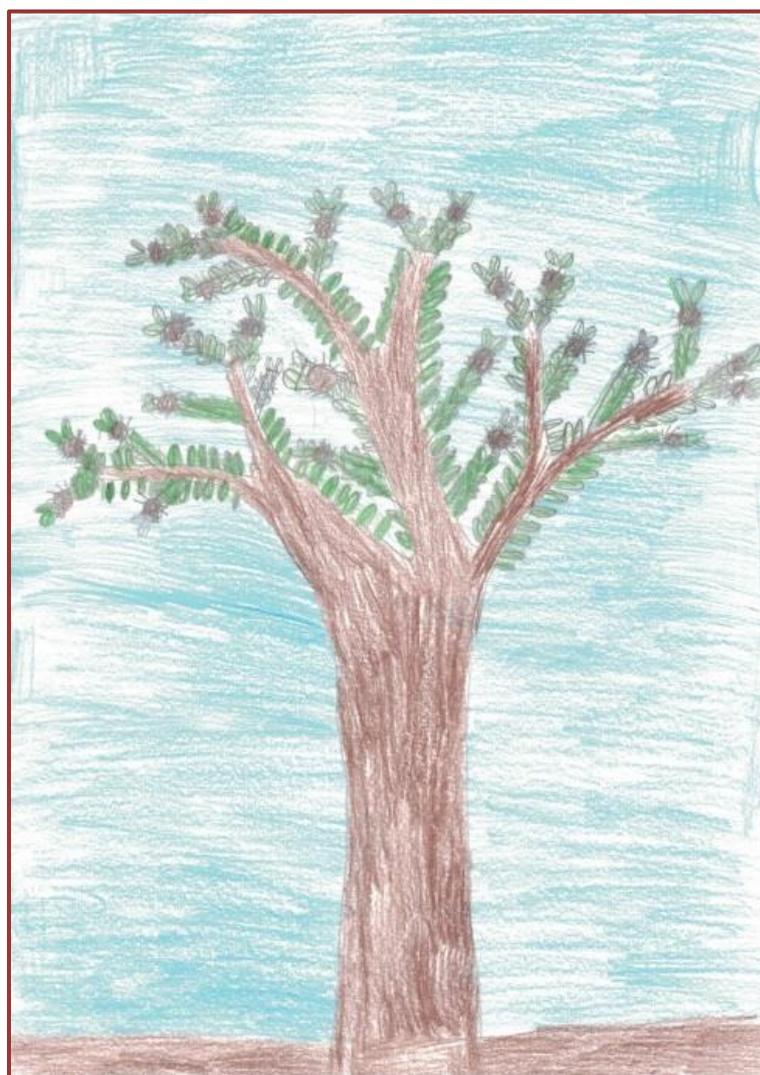
Ogni albero presenta una parte sotterranea formata dalle radici ed una parte visibile, formata dalle parti legnose permanenti (il tronco con le sue diramazioni), su cui sono presenti, secondo le stagioni, gemme, germogli, foglie (chioma), fiori e frutti. La zona che unisce il tronco alle radici è detta colletto.



## Gli alberi di Cardinale

### Castagno

Il castagno è un albero assai longevo, può vivere più di 500 anni. Ha la chioma tondeggiante, il fusto come una colonna, la corteccia liscia e lucida, di colore bruno tendente al grigio. Le foglie hanno la forma lanceolata con i margini seghettati e l'apice acuminato. Il frutto è chiamato castagna ed è di colore marrone, lucido all'esterno e peloso all'interno; ha la forma rotonda ed è rinchiuso in un involucrio spinoso, detto riccio, che si apre una volta che i frutti sono maturi. Le castagne, fin dai tempi antichi, venivano usate come alimento. Giovanni Pascoli lo definiva "l'italico albero del pane". Il legno semiduro si usa nella fabbricazione di mobili rustici e pali di sostegno o per essere bruciato nei caminetti.



Copia dal vero

Foglie del castagno

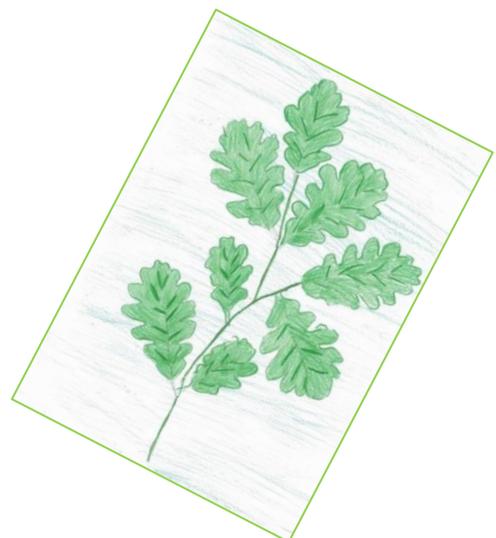


## Quercia

La quercia è una pianta molto diffusa. Ha notevoli dimensioni, una chioma molto ampia di forma irregolare. Raggiunge un'altezza che va dai 25 ai 40 metri. Il fusto è dritto e robusto ed alla base si allarga come per rafforzare la pianta. Le foglie sono di forma obovata con margini lobati. I frutti della quercia si chiamano ghiande. Sono di forma ovale-

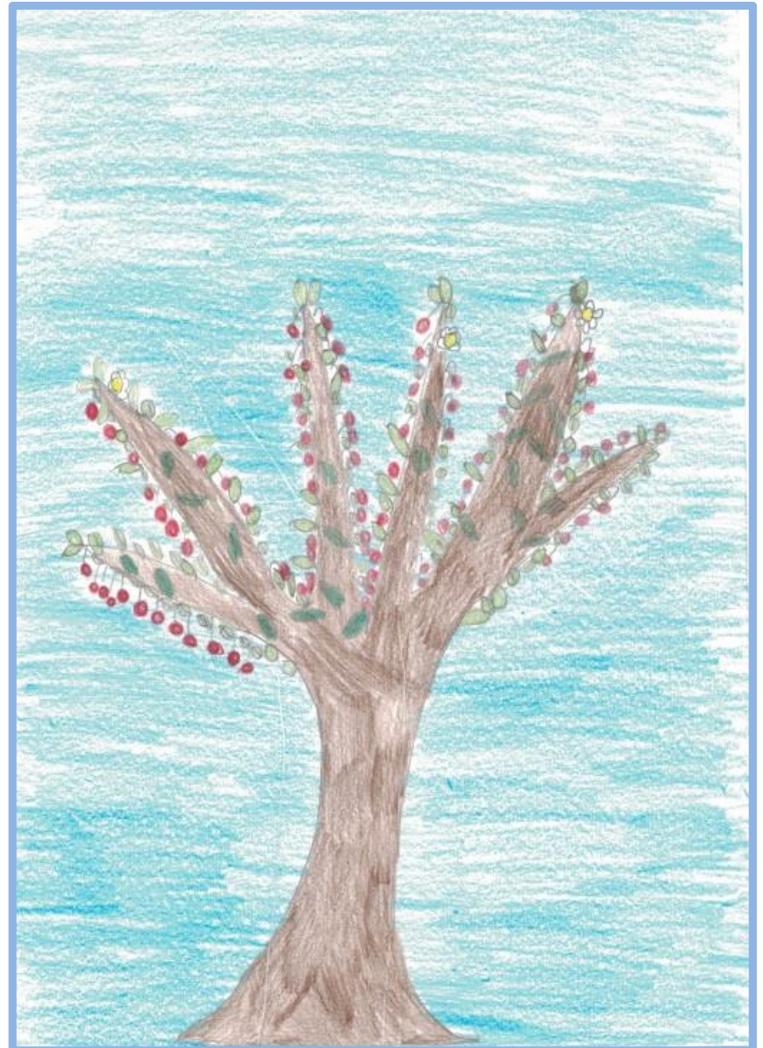
allungata, con una cupola ruvida e ricoperta di squame. Il loro colore va dal verde chiaro al marrone. Il legno della quercia è impiegato per la costruzione di mobili pregiati, parquet e botti per l'invecchiamento di liquori, oltre che per la produzione di carbone e l'impiego diretto come combustibile.

Copia dal vero  
Foglie della quercia



## Ciliegio

Il ciliegio è una pianta molto bella esteticamente e in primavera si riveste di piccoli fiori bianchi che escono in mazzetti di tre o quattro da un'unica gemma. Il suo tronco, particolarmente maestoso e pregiato, è utilizzato per la produzione di mobili grazie al suo bel colore bruno-roseo e alla grana fine e compatta. Il legno del ciliegio viene usato anche nella produzione di strumenti musicali e oggetti vari. Le foglie sono ovali, seghettate, un po' rugose. Il frutto è piccolo, di un bel rosso brillante con un singolo nocciolo all'interno.



Copia dal vero

Foglie del ciliegio

## Noce



L'albero del noce è un albero vigoroso, ha un tronco solido, alto, diritto e un portamento maestoso; ha una radice robusta e fittonante. Le foglie sono di colore verde chiaro, di forma ovale e con margine intero. Sono imparipennate e riunite in gruppi di 6-7, con la foglia apicale sempre più grande delle altre. I

suoi frutti, ossia le noci, si possono consumare freschi o essiccati e fanno molto bene alla salute. Possono essere usati per fare dolci e, quando sono ancora verdi, per fare il famoso liquore nocino. Il suo legno è pregiato, duro ed eterno. Si usa nell'industria mobiliera di alta qualità.

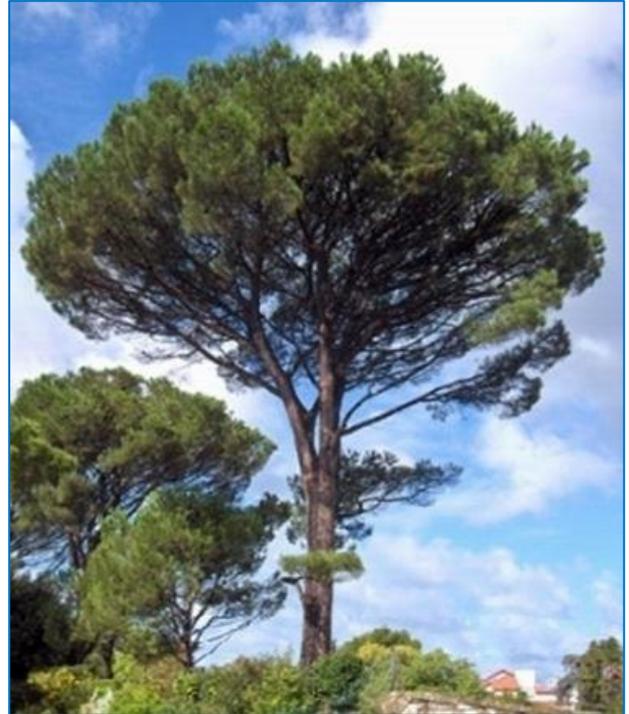
Copia dal vero  
Foglie del noce





## Pino

Il pino è un albero sempreverde, aghifoglie. Ha il tronco dritto o tortuoso. Il suo legno è molto pregiato. Le foglie aghiformi sono di colore verde scuro e sono raggruppate in mazzetti di 2 o 3. Il frutto sono le pigne legnose e di forma ovale e si trovano nella parte terminale dei rami.



## Abete



L'abete è un albero a chioma slanciata e triangolare. Le foglie sono aghiformi e persistenti. Sono di colore verde scuro. I suoi frutti sono di forma cilindrica. Il suo legno viene ampiamente lavorato ed utilizzato nella produzione di tavolame, nell'industria cartaria e nella fabbricazione di pannelli.



## Nocciolo

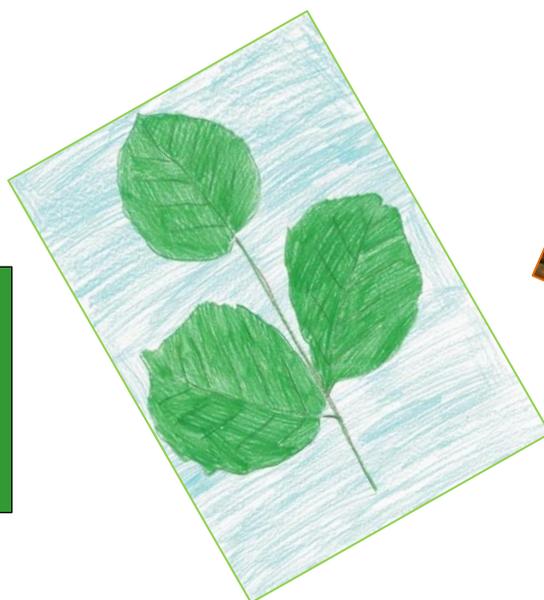
Il nome nocciolo deriva dal latino “nucem” che vuol dire nucleo. Il nocciolo è un grosso arbusto cespuglioso, alto da 3 a 6 metri. Le foglie sono ovali o quasi rotonde con il margine dentato, verde cupo sopra, più chiare e pelose sotto. Il frutto è ovale e appuntito, con un guscio legnoso e molto duro, bruno rossiccio. Il guscio racchiude un seme carnoso, ricco di grassi e di proteine, nutriente e di buon sapore. Le nocciole si raccolgono a partire da Agosto; si lasciano



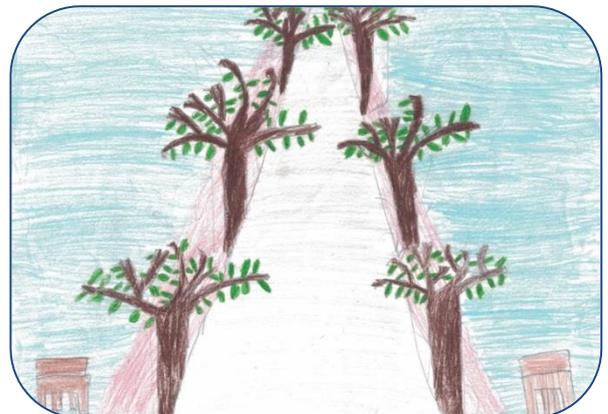
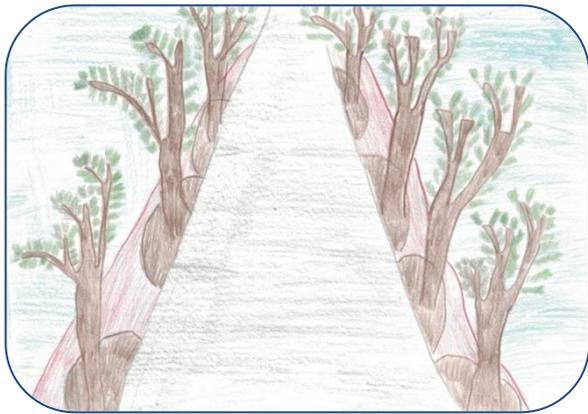
asciugare bene e si conservano in magazzino. Sono consumate come frutta secca oppure vengono utilizzate dall'industria dolciaria per fare confetti, torroni, cioccolata, ecc...

Copia dal vero

Foglie del  
nocciolo

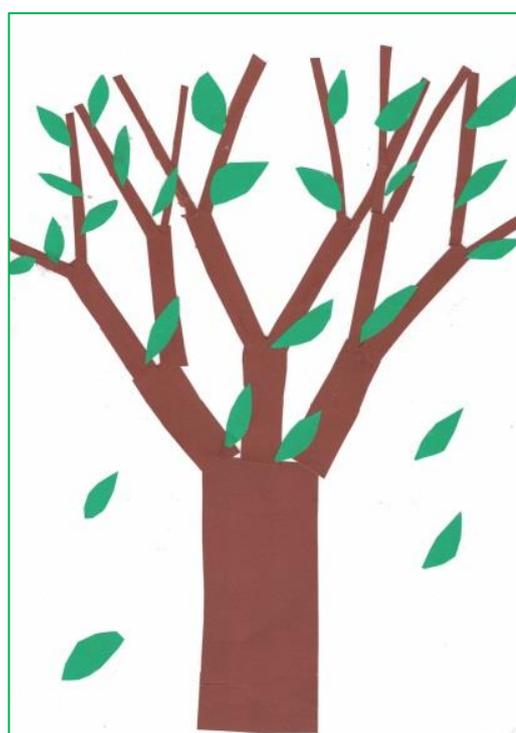


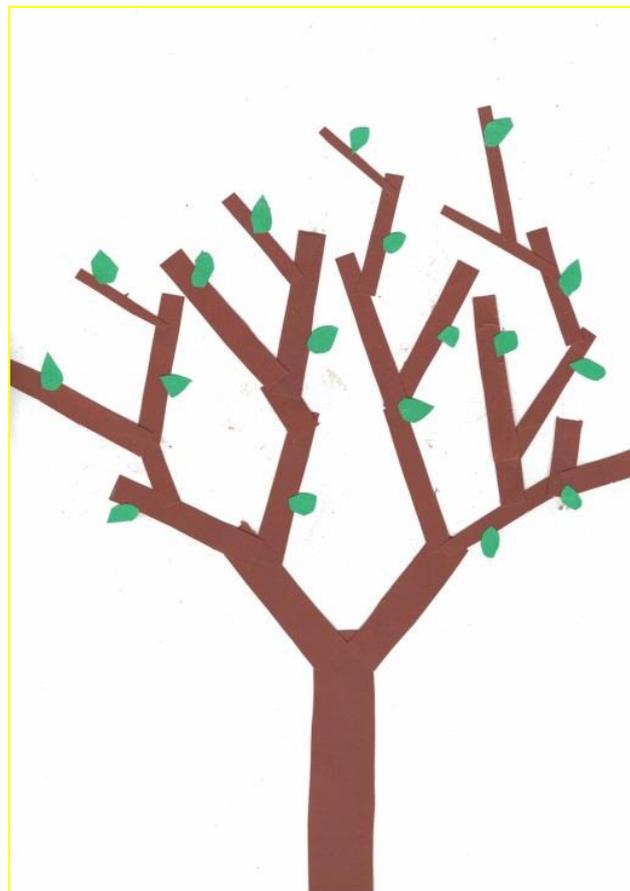
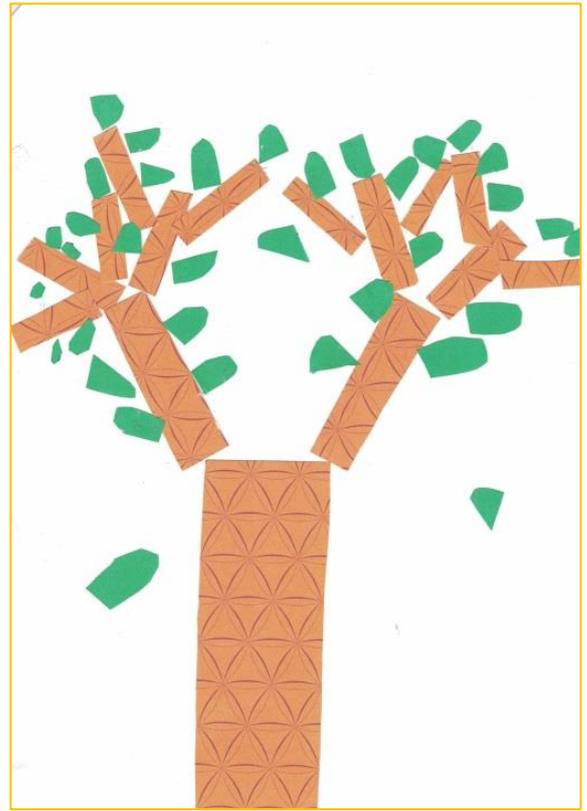
# Le acacie di Viale Roma



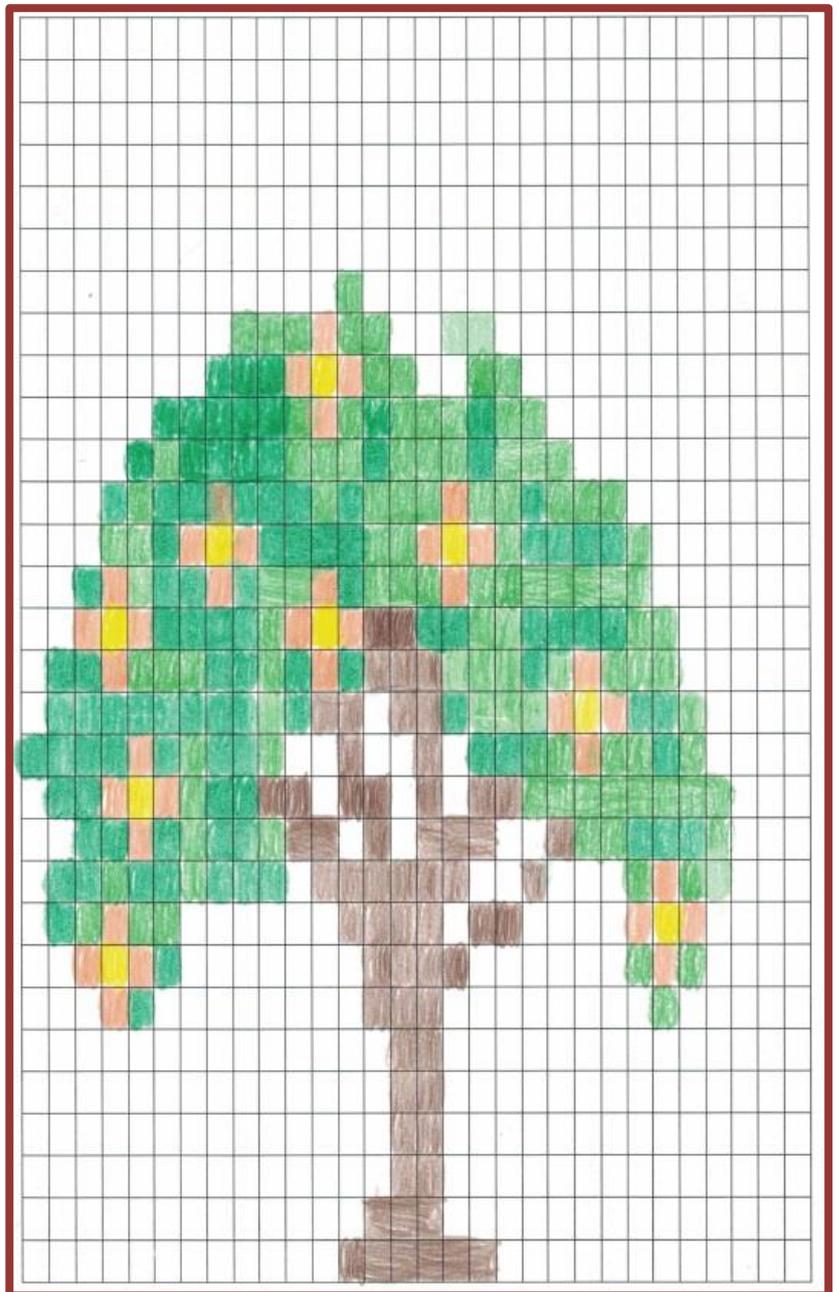
## COSTRUIAMO L'ALBERO SECONDO MUNARI

Albero:  
l'esplosione lentissima di un seme ...  
Quando disegni un albero,  
ricorda sempre che ogni ramo  
è più sottile di quello che viene prima ...  
Il tronco si divide in due rami e questi si  
dividono  
ancora in due, e così ancora ed ancora  
... alla fine avrai  
un albero sia esso diritto o curvo in alto  
o in basso o inclinato  
per via del vento ...  
Bruno Munari





# Primavera in codice



## LE PIANTE NELL'ARTE

Gli artisti  
hanno frequentemente rappresentato  
gli alberi  
per la loro bellezza e per le emozioni  
che ci trasmettono.

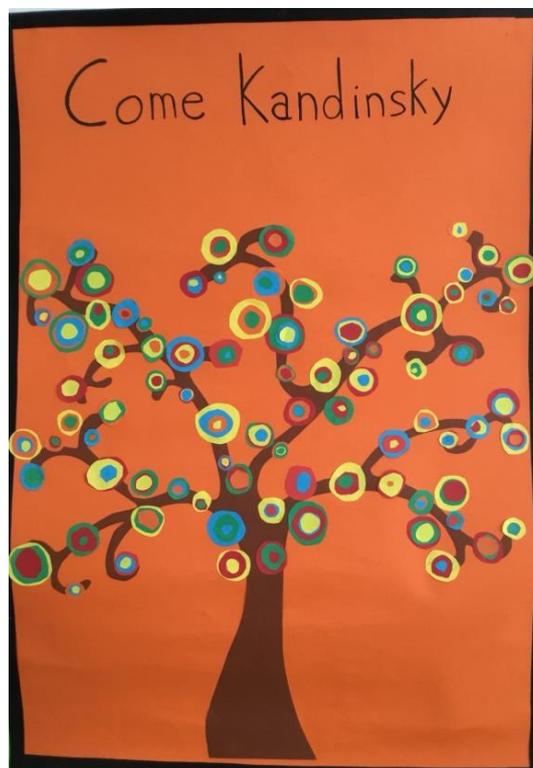
I colori delle foglie, il groviglio dei rami,  
le folte chiome, la rugosità delle cortecce,  
la maestosità e l'imponenza dei fusti,  
i toni accesi e le varie sfumature di colore  
toccano da vicino i nostri sentimenti

e

suscitano emozioni

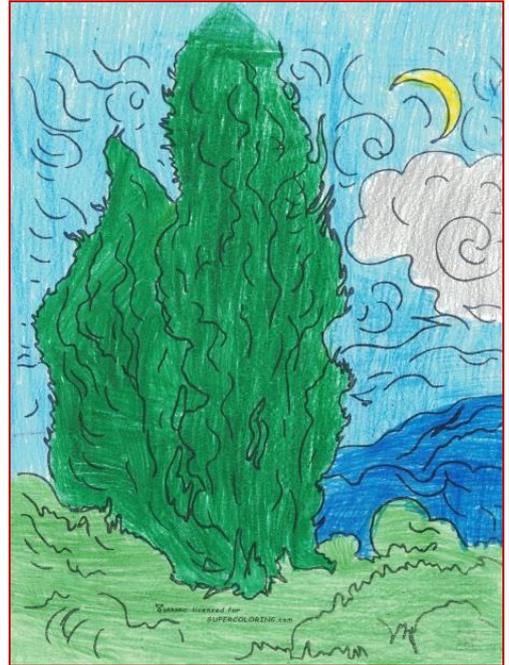
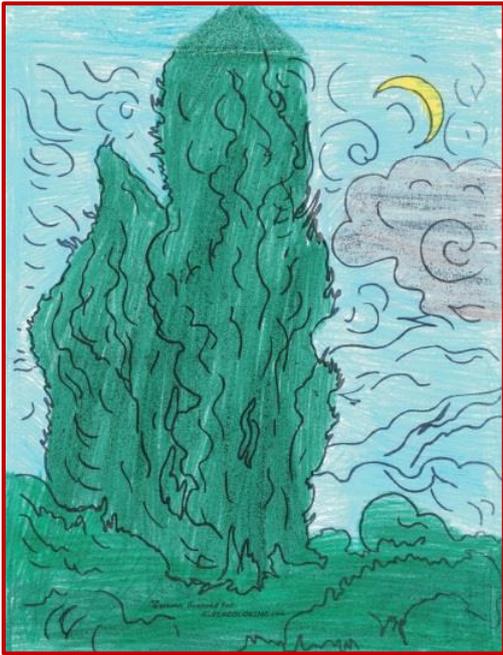
e

stati d'animo diversi.

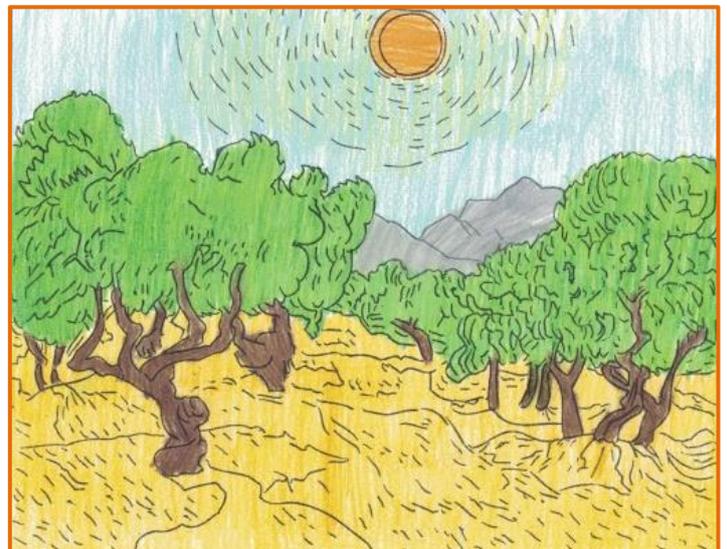
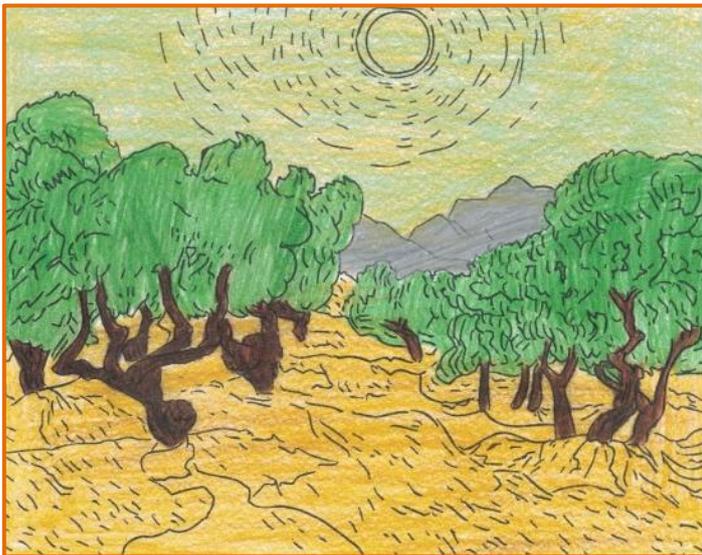


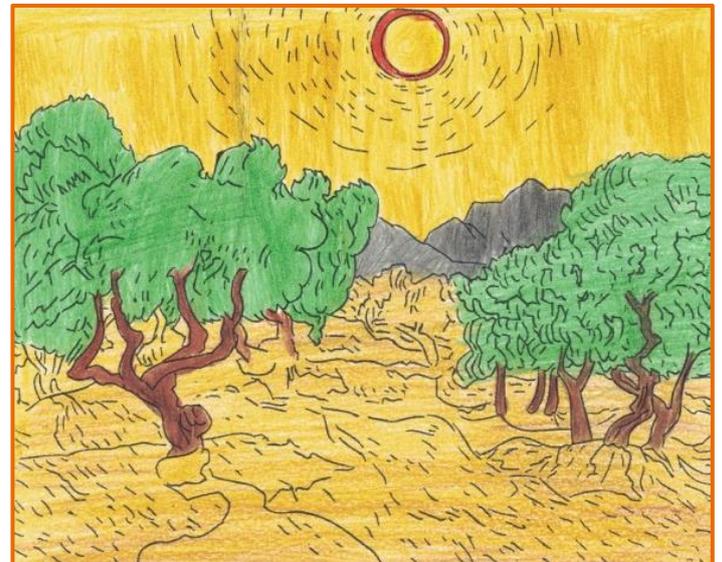
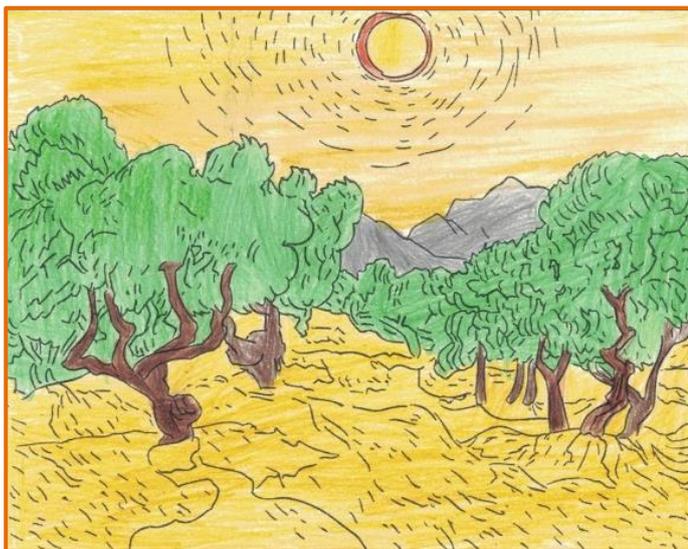
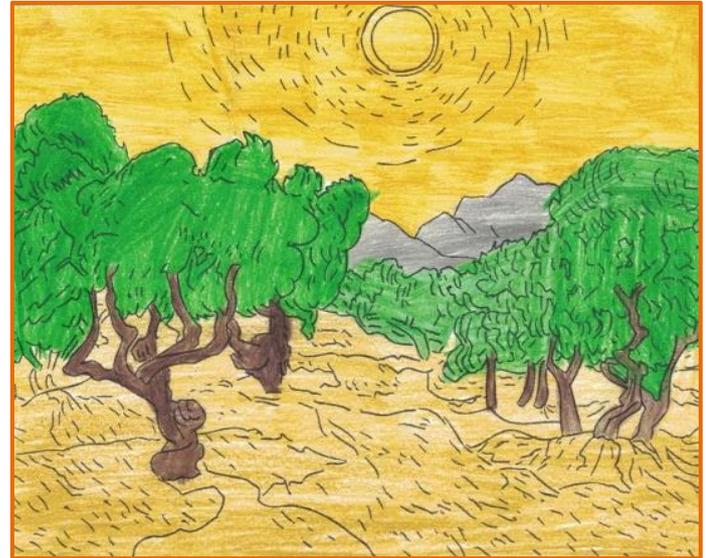
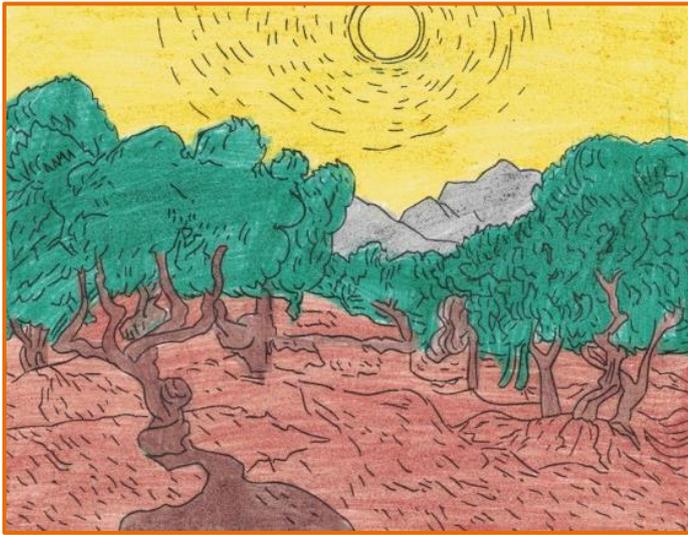
L'albero di Kandinsky – lavoro collettivo

---



Cipressi – Vincent Van Gogh





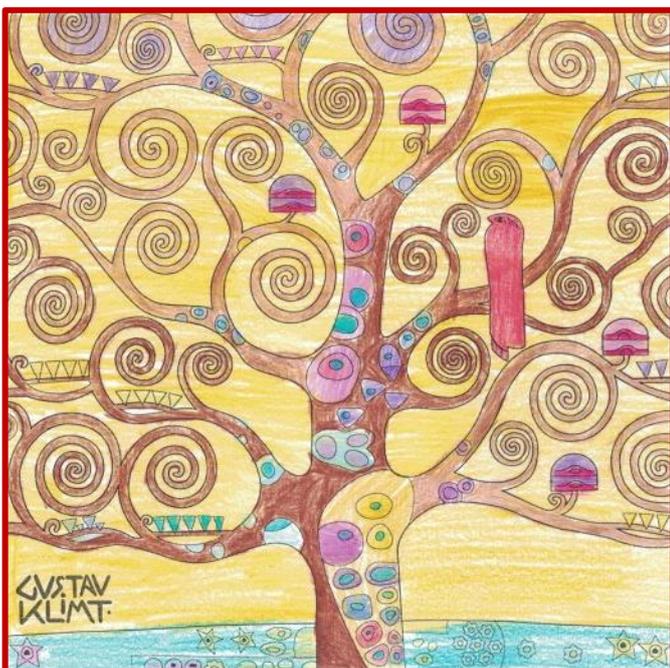
---

Alberi di ulivo – Vincent Van Gogh

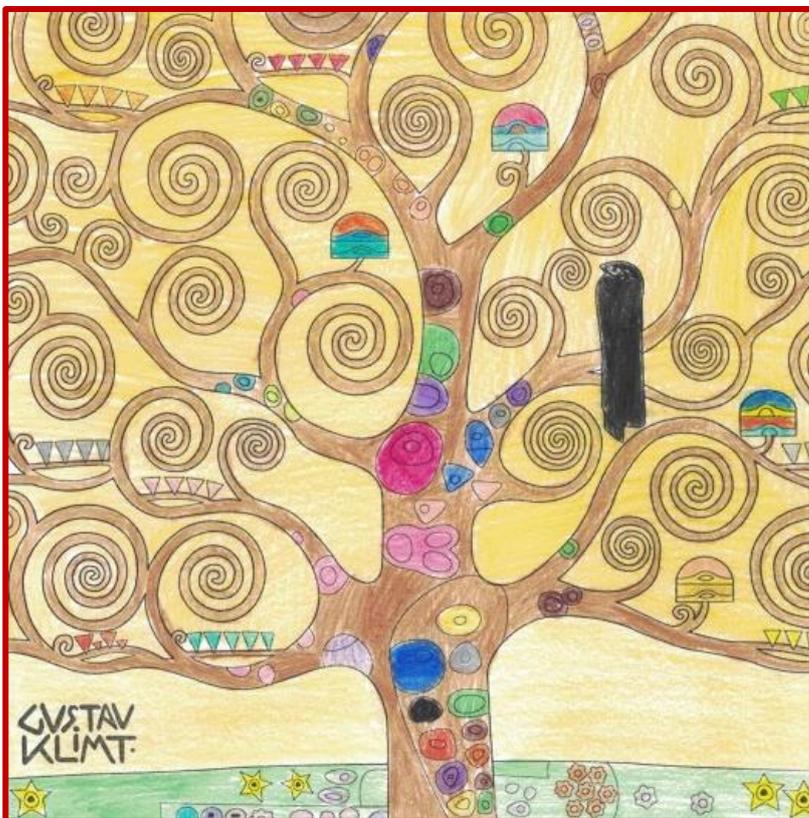
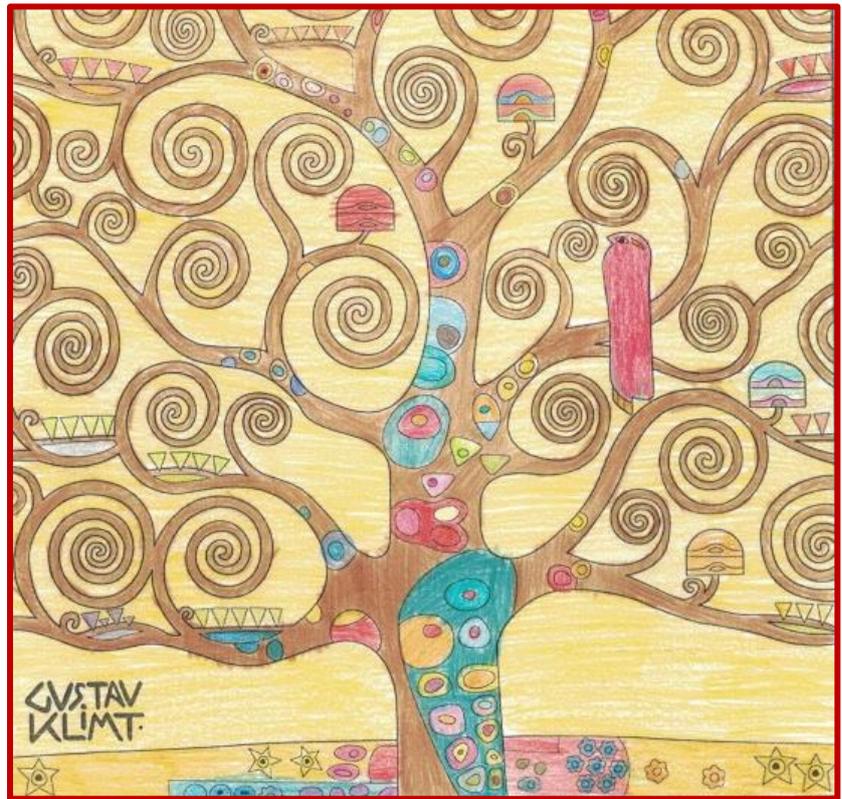


Albero di pino di St Tropez – Paul Signac

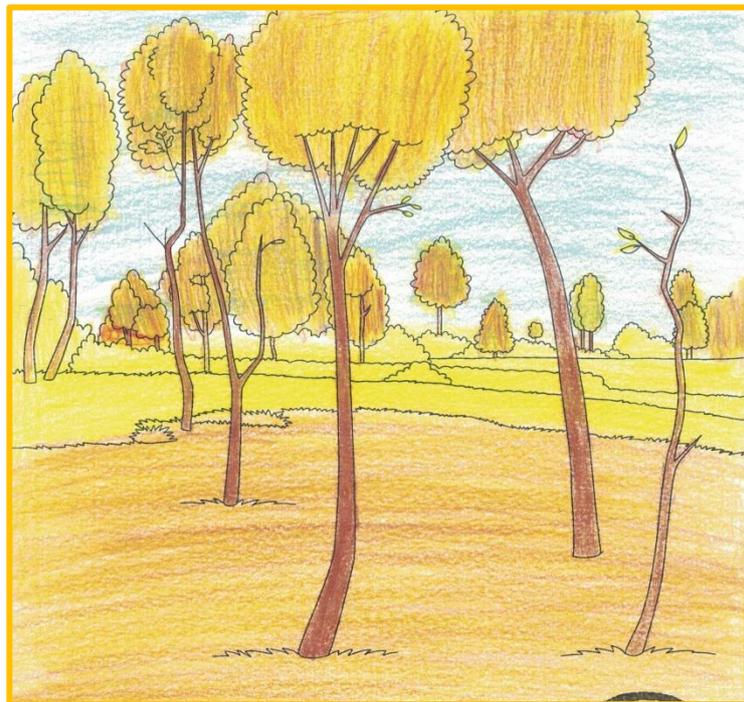
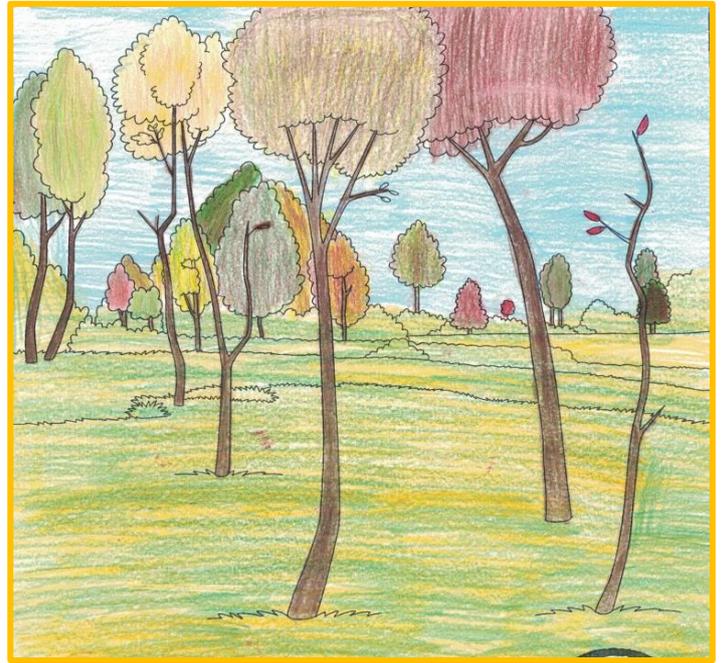
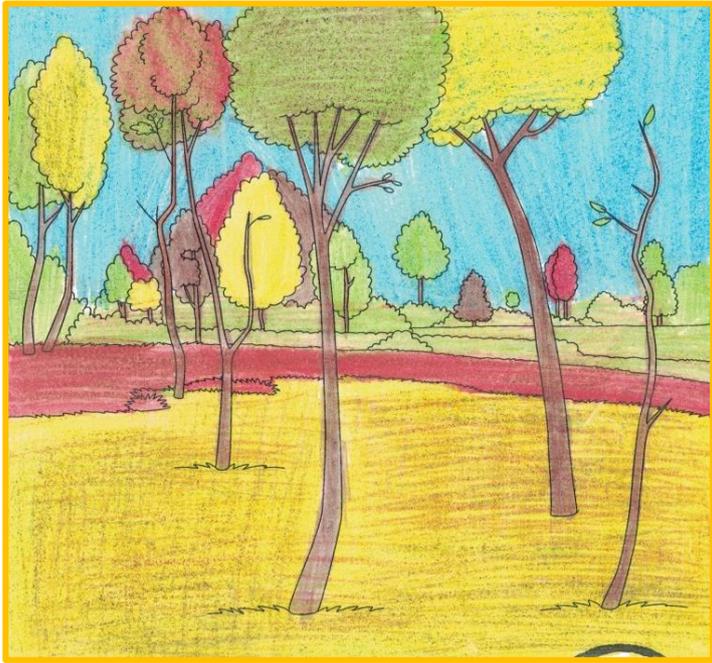
---



L'albero è il simbolo della vita, in  
continua evoluzione;  
nasce, cresce, ramifica, si sviluppa e  
si rigenera continuamente ...



Albero della vita – Gustav Klimt



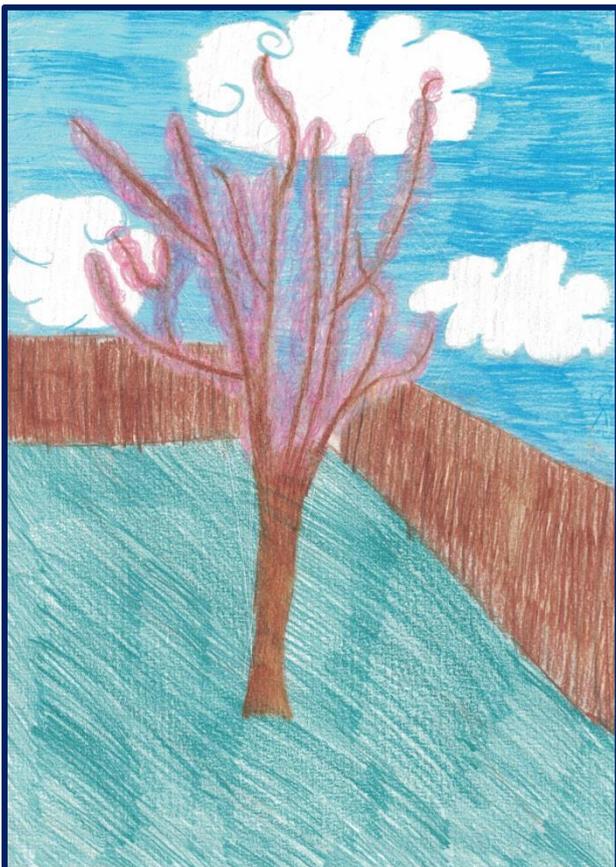
---

**Betulle al Piano Rosa – Comolli**



Albero rosso – Mario Sampieri

---



Albero di pesco – Van Gogh

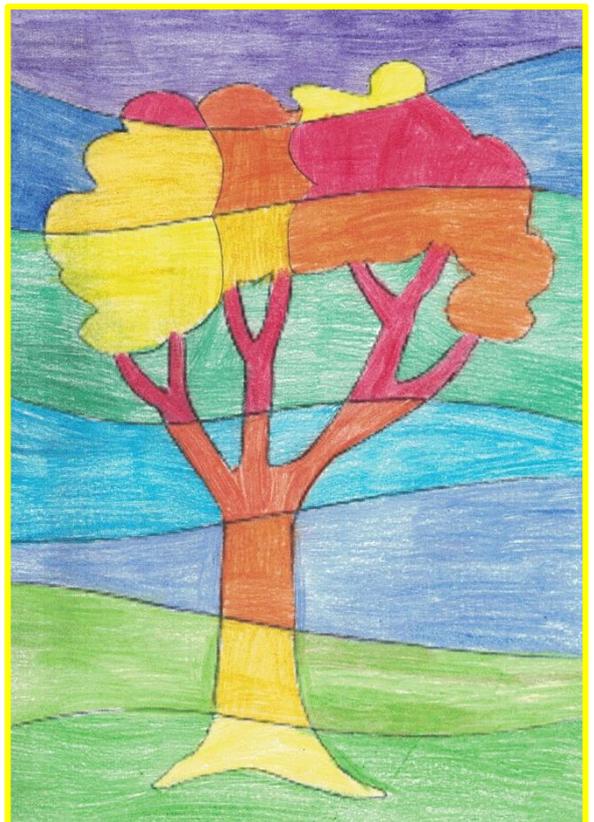
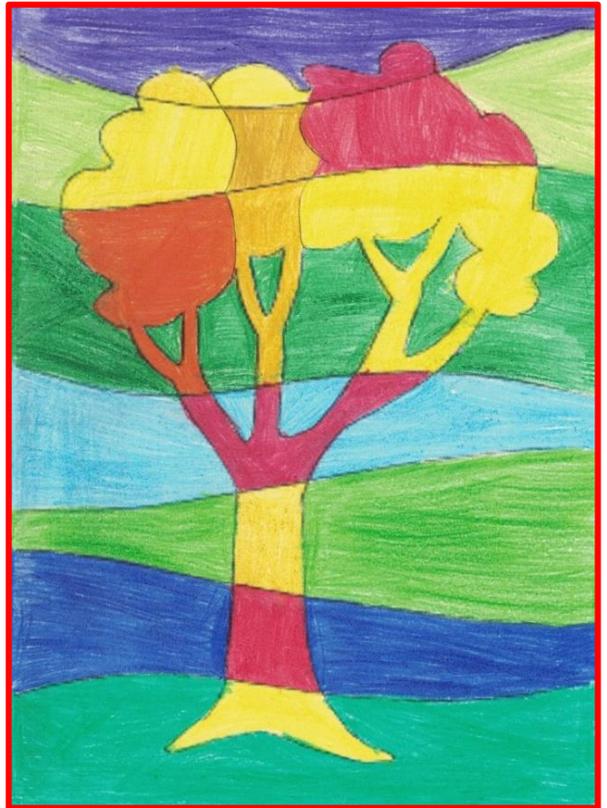
---



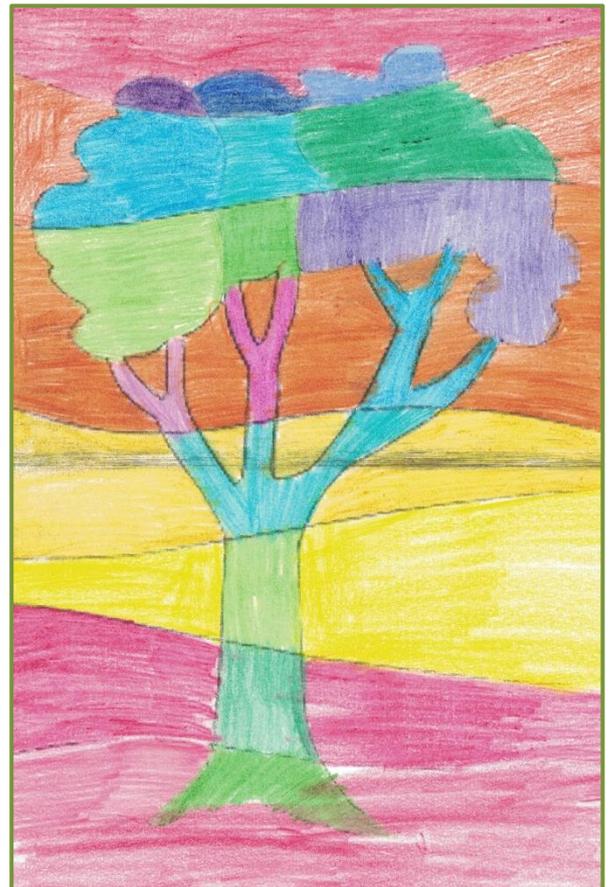
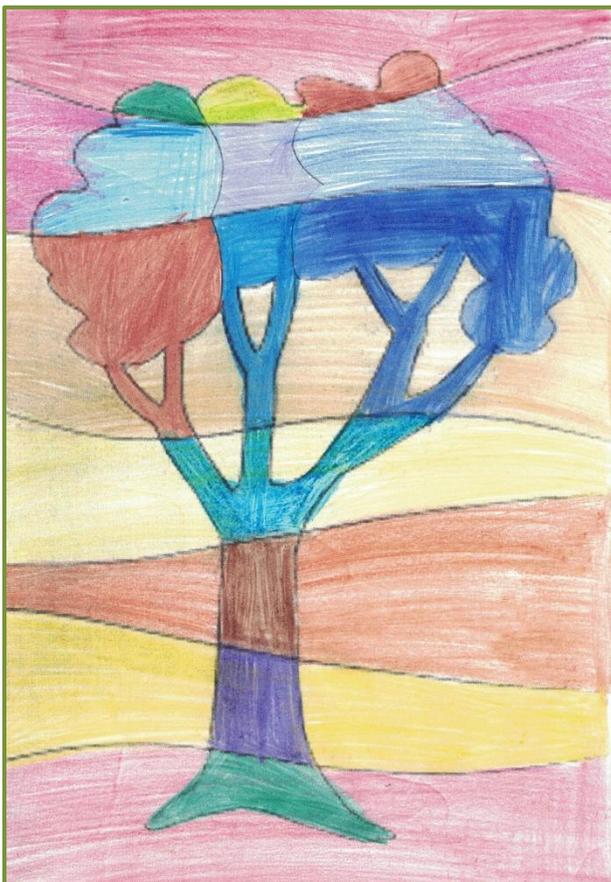
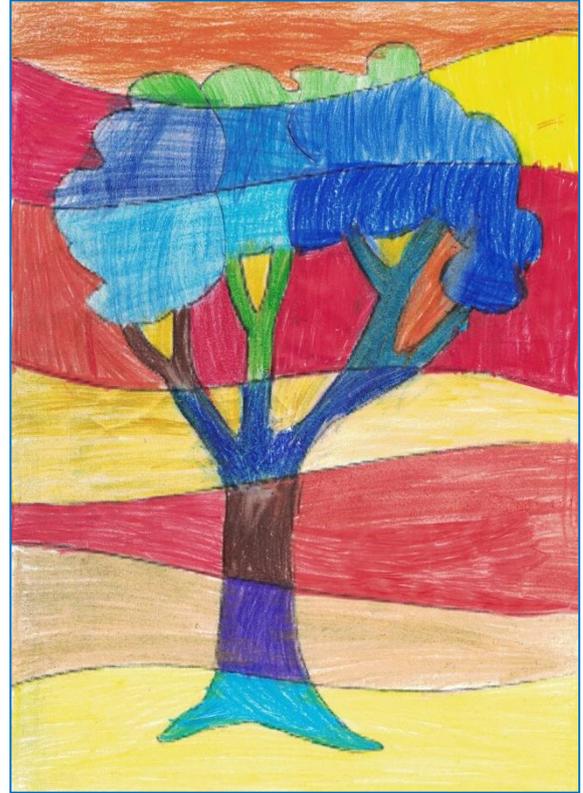
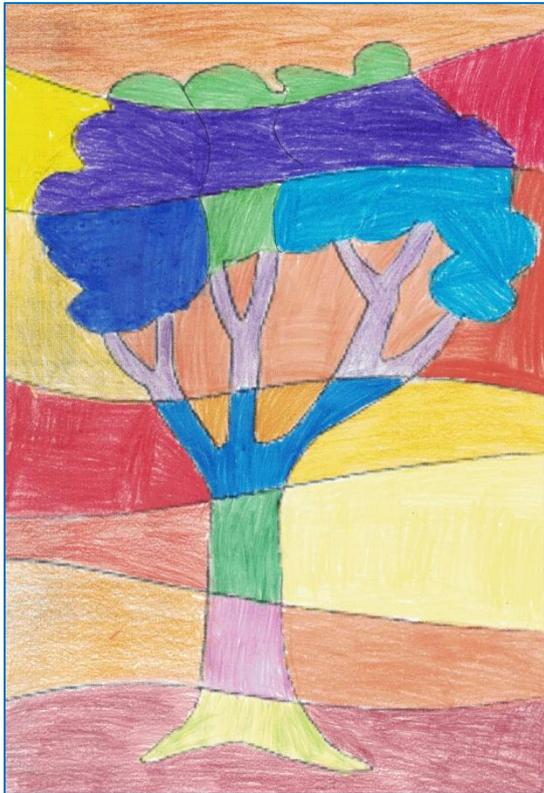
Junger Garten (giardino giovane) – Paul Klee

---

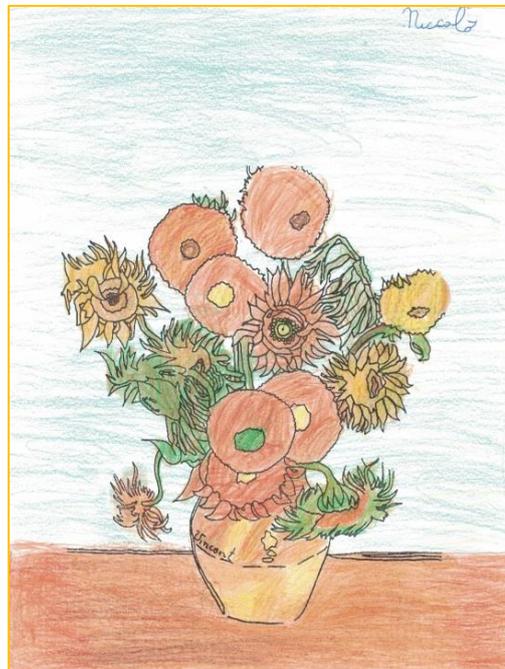
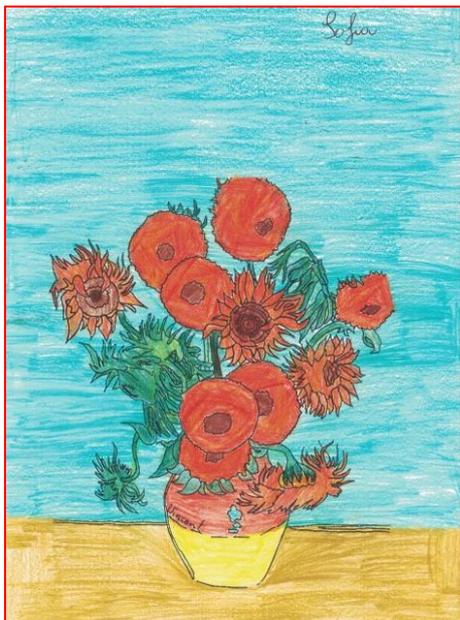
# Colori caldi

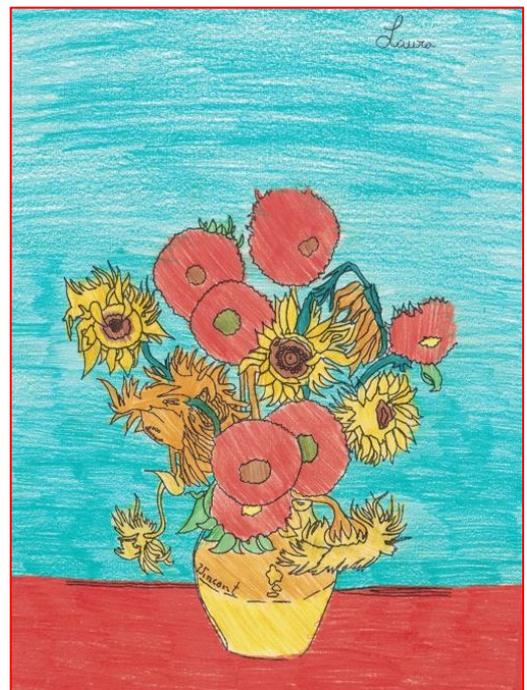
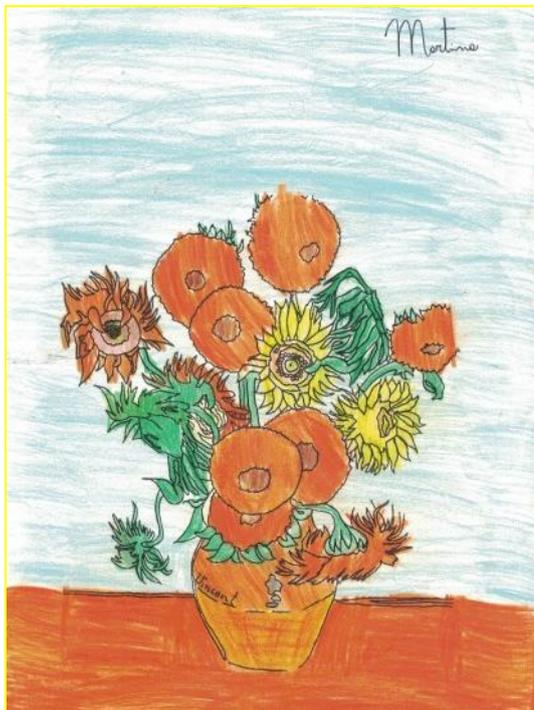
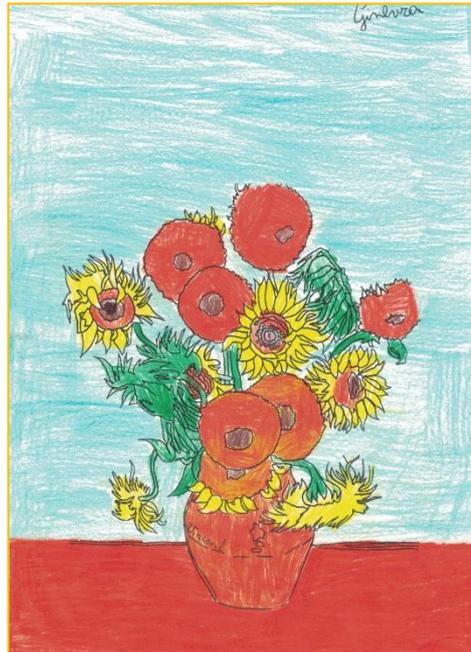


# Colori freddi



# Colori caldi





I girasoli – Vincent Van Gogh

---

# Colori freddi

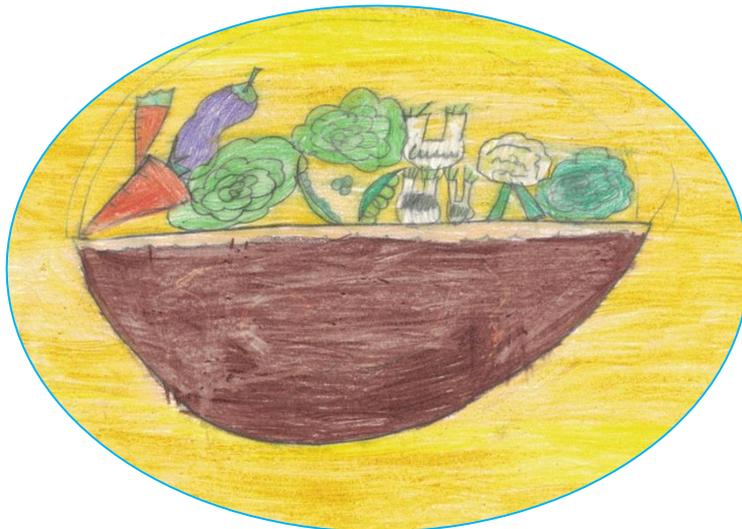


Iris – Vincent Van Gogh

# Vegetali e frutta nell'arte: le figure di Arciboldo



# UN CESTO PIENO DI VITAMINE ...



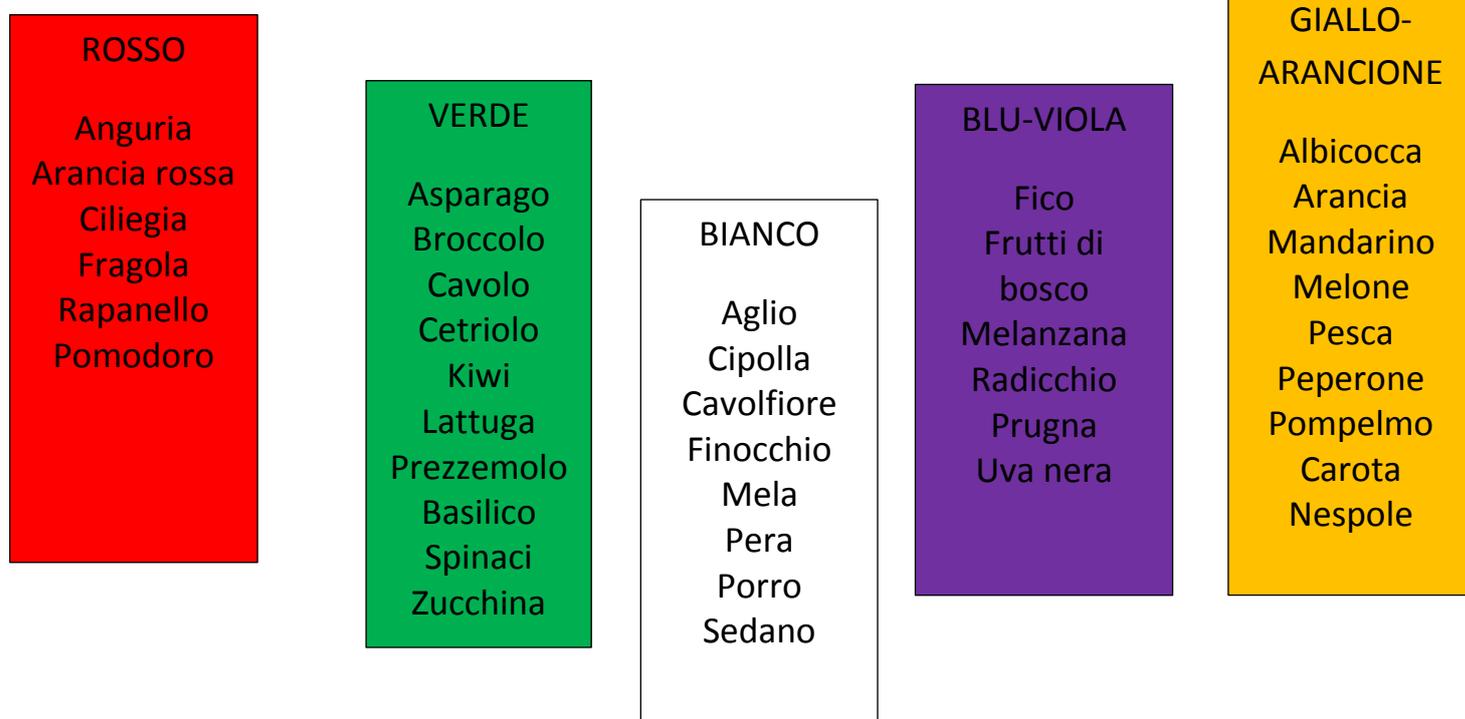


Ogni giorno 5 porzioni di frutta e verdura contribuiscono a mantenere il nostro benessere. La frutta e la verdura sono ricche di vitamine, fibre, acqua, zuccheri, sali minerali utili al nostro organismo per prevenire alcune malattie.

Quando si è malati, con l'influenza, la frutta e la verdura aiutano il nostro corpo a riprendersi.

# I COLORI DEL BENESSERE

La scienza ci segnala che nelle piante sono presenti i PHYTOCHEMICAL, sostanze naturali che catturano l'energia del sole e la trasformano in colori vivaci ed invitanti.



## Filastrocca del benessere

Noi bene vogliamo stare  
e di tutto impariamo a mangiare.  
Stiamo attenti a non esagerare  
perché altrimenti finiremo per ingrassare.  
Frutta e verdura mangeremo  
e in buona salute noi resteremo.  
Naturalmente con tanto movimento  
per star bene in ogni momento.  
(Lavoro collettivo)

# OGNI STAGIONE HA LA SUA FRUTTA

Le stagioni sono 4 e per ogni stagione ci sono frutti diversi e di colore differente.

In **inverno** sarebbe meglio mangiare:  
carote, patate, cavoli, spinaci, mele, pere, arance, mandarini e kiwi.

In **primavera**:  
asparagi, carote, lattuga, cipolle, piselli, ciliegie, fragole e mele.

In **estate**:  
zucche, fagiolini, lattuga, pomodori, melanzane, cipolle, zucchine, peperoni, fagioli, ribes, pere, pesche, fragole, albicocche, fichi, more, lamponi e mirtilli.

In **autunno**:  
zucche, patate, cavoli, cavolfiori, porri, spinaci, melanzane, zucchine, peperoni, fagioli, lattuga, rape, cipolle, pomodori, finocchi, uva, kiwi, mele, castagne, noci e nocciole.

# Le piante alimentari

Tantissime sono le piante utilizzate dall'uomo ... in cucina!

✿ Frutta e verdura sono alimenti ricchi di vitamine e sali minerali che aiutano il nostro corpo a mantenersi in buona salute.

✿ I cereali, grano, segale, orzo, mais e riso, sono alla base dell'alimentazione di tutti i popoli della Terra. Dai cereali si ricavano farine per pane, pasta e dolci; con l'orzo si fa anche la birra.

✿ L'olio di oliva è un condimento ottenuto dalla spremuta delle olive; altri oli si ottengono da alcuni semi: girasole, arachidi, mais.

✿ I legumi (fagioli, piselli, fave, ceci, lenticchie) forniscono importanti elementi nutritivi e possono sostituirsi alla carne.

# LE STORIE CHE INSEGNANO

## IL CASTAGNO E IL FICO

Un vecchio castagno vide, un giorno un uomo sopra un fico.

L'uomo piegava i rami verso di sé, ne staccava i frutti maturi, e li metteva uno dopo l'altro in bocca, disfacendoli coi suoi duri denti.

E il castagno, con un lungo mormorio di fronde, disse:

O fico quanto sei meno debitore di me verso madre natura! Lo vedi come mi ha fatto?

Come ha bene ordinato e protetto i miei dolci figlioli, vestendoli prima con una camicia sottile, sulla quale ha posto una giacca di pelle dura e foderata? Ma non contenta di avermi beneficiato così, essa ha costruito per loro una solida casetta, e

sopra ci ha piantato tante acute e fitte spine per difenderli dalle mani dell'uomo.

Nell'udir questo il fico, con tutti i suoi fichi, si mise a ridere, e dopo aver riso parecchio disse:

Ma lo conosci, tu, l'uomo? Egli è di tale ingegno da levarti lo stesso tutti i tuoi frutti. Armato di pertiche, di bastoni e di sassi, egli percuote i tuoi rami, fa cascare i tuoi frutti, e quando son caduti li calpesta e li schiaccia con le pietre per scacciarli dalla casetta ben munita di spine; e i tuoi figlioli ne vengon fuori malconci, rotti e storpiati. Io, invece, sono colto con delicatezza, sono toccato soltanto dalle mani.

**Secondo noi la morale è ...**

Non bisogna vantarsi quando si parla con le altre persone e non si deve mai pensare di essere migliori degli altri.

## LA QUERCIA E LA CANNA

Disse la Quercia ad una Canna un giorno:

- Infelice nel mondo è il tuo destino: non ti si posa addosso un uccellino, né un soffio d'aria ti svolazza intorno, che tu non abbia ad abbassar la testa. Guarda me, che gigante a un monte eguale, non solo innalzo contro il sol la cresta, ma sfido il temporale. Per te sembra tempesta ogni sospiro, un sospiro a me sembra ogni tempesta. Pazienza ancor, se concedesse il Cielo che voi nasceste all'ombra mia sicura: ma vuole la natura farvi nascer di solito alla riva delle paludi, in mezzo ai venti e al gelo.

- La tua pietà capisco che deriva da buon cuore, - rispose a lei la Canna.

Il vento che mi affanna mi può piegar, non farmi troppo male, ciò che non sempre anche alle querce arriva.

Tu sei forte, ma chi fino a domani può garantirti il legno della schiena?

E detto questo appena, il più forte scoppiò degli uragani, come il polo non soffia mai l'uguale.

La molle Canna piegasi, e resiste la Quercia anche ai più forti colpi di vento, per un po', ma infine sradica il vento il tronco, che mandava le foglie al ciel vicine, e le barbe nel Regno imo dei morti.

**Secondo noi la morale è ...**

Non bisogna mai giudicare gli altri dalle apparenze e non si deve essere rigidi, ma sapere al momento opportuno, scegliere di piegarsi per vincere.

## I VIANDANTI E IL PLATANO

Un giorno d'estate, quando il Sole era alto, due viandanti accaldati e stanchi videro un platano e si sdraiarono alla sua ombra per riposare. Poi, levato lo sguardo verso il platano, presero a dire che quell'albero così sterile era

inutile agli uomini. Ma l'albero rispose: "Ingrati! Mi accusate di essere sterile e inutile, mentre ancora state godendo dei miei benefici".

Secondo noi la morale è ...

Bisogna imparare a rispettare tutti anche chi non sembra importante perché ci può essere d'aiuto in qualunque momento.



## LA FAVOLA DELL'ABETE

Nella grande foresta viveva un tempo, insieme a tanti altri compagni, un giovane abete; aveva per sé parecchio spazio, prendeva il sole, aveva aria a sufficienza, ma quel piccolo abete aveva una gran voglia di crescere e non era mai contento.

“Oh! Se solo fossi grosso come gli altri alberi!” Sospirava l'alberello “potrei allargare per bene i miei rami e con la cima ammirare il vasto mondo! Gli uccelli costruirebbero i loro nidi tra i miei rami e quando c'è vento potrei dondolarmi solennemente, come fanno tutti gli altri!” E non si godeva affatto né il sole, né gli uccelli o le nuvole rosse che mattina e sera gli passavano sopra. Durante l'inverno la neve lo ricopriva, avvolgendolo amorosamente col suo candido mantello, nell'estate i raggi caldi e vivificanti del sole lo accarezzavano, mentre gli uccelli, che facevano il nido tra le sue fronde, cantavano per lui canzoni tristi e allegre di terre lontane. Ma malgrado tutto questo il giovane abete si lamentava sempre: gli uccelli gli parlavano dei loro viaggi, descrivendogli con poetica fantasia le meraviglie degli altri paesi; e il povero abete li ascoltava con vivo interesse e anche con un pò d'invidia.

Quando poi quelli se ne andavano verso luoghi più caldi, egli s'intristiva e ripensava ai loro racconti, maledicendo la sua sorte che lo condannava a star radicato in quella foresta per l'eternità. Quando si

avvicinarono le feste natalizie, vennero abbattuti giovani alberelli, che non erano ancora grandi e vecchi come quell'abete, lui non riusciva ad avere pace e voleva sempre partire.

“Dove vanno?” chiese l'abete “non sono più grandi di me”, anzi ce n'era uno che era molto più piccolo: “Noi lo sappiamo” cinguettarono i passerotti “abbiamo curiosato attraverso i vetri delle finestre in città. Sappiamo dove vengono portati. Ricevono una ricchezza e uno sfarzo inimmaginabili! Vengono piantati in mezzo ad una stanza e decorati con le cose più belle, mele dorate, tortine di miele, giocattoli e molte candeline!” “E poi? Che succede dopo?” “Non abbiamo visto altro. Ma era meraviglioso!” “Oh, che nostalgia!” pensava l'abete “Se solo toccasse a me! Potessi essere portato via. Nella stanza riscaldata, e con quello sfarzo! Poi succederanno cose ancora più meravigliose, altrimenti perché mi decorerebbero?” “Rallegrati con me!” dissero l'aria e la luce del sole “goditi la tua gioventù all'aperto!” Ma lui non gioiva affatto. Cresceva continuamente e restava verde sia d'estate che d'inverno e la gente che passava da quel bosco esclamava “Che bell'albero!”. Durante un Natale, anche il nostro abete fu abbattuto e fu condotto in una grande città: egli non stava più in sé dalla contentezza e sognava chi sa quali avventure. Fu messo in un grosso vaso e disposto al centro di un grande

---

salone. Alcuni uomini gli misero addosso piccoli oggetti luccicanti, candeline multicolori, giocattoli e dolci d’ogni specie e poi dicevano ammirati: “Che albero stupendo!” E l’abete pieno d’orgoglio ergeva la sua chioma ingioiellata e si sentiva fremente di gioia.

Scese la sera: il salone si illuminò splendidamente: le porte furono spalancate e una frotta di bambini chiassosi e saltellanti irrupero nella stanza e, dopo aver ammirato l’albero, lo saccheggiarono in meno di un minuto. Poi i bimbi se ne andarono, le candeline e gli oggetti luccicanti furono tolti dai rami, cominciavano a diventar secchi, le luci furono spente, e l’abete rimase solo e diventò triste. La mattina seguente alcuni uomini vennero a prenderlo e lo portarono in un solaio dove lo lasciarono insieme con gli oggetti più disparati e inutili. Con quanto nostalgico rimpianto l’abete ripensò ai bei giorni trascorsi nella grande foresta, alla volta azzurra che immensa gli serviva da tetto, alle carezze del sole, ai canti degli uccelli, all’orgogliosa gioia di sfidare il vento del nord che non riusciva a piegare la sua superba chioma. Oh, perché soltanto ora capiva l’importanza di tutti questi beni? Trascorse così in quell’abbandono e in quel silenzio, interrotto di quanto in quanto soltanto dallo scricchiolio del legno vecchio e dal rosicchiare dei topi, parecchi mesi.

Finalmente un giorno la porta della soffitta si aprì; entrarono delle persone afferrarono l’abete e lo portarono in cortile dove giocavano alcuni di quegli allegri bambini che a Natale avevano ballato intorno all’albero.

“Adesso voglio vivere!” gridò lui pieno di gioia e allargò i rami tutti gialli e appassiti. Uno dei bimbi corse a strappare la stella d’oro che era rimasta sulla cima dell’albero e, nel far questo, cominciò a pestare i rami che scricchiolavano sotto i suoi stivaletti.

L’albero guardò gli splendidi fiori e ammirò la freschezza di quel giardino in un giorno di primavera. Avrebbe preferito restare in quell’angolo buio della soffitta dove almeno gli facevano compagnia i topolini. Pensò alla sua gioventù passata nel bosco e alla divertente notte di Natale. “E’ tutto finito” esclamò “Se almeno mi fossi rallegrato quando potevo”. Ora è tutto finito. Allora venne un uomo e lo tagliò a pezzi; poi lo portò in casa per buttarlo, senza preavviso, nel camino acceso.

Fiamme livide si alzarono da ogni parte e avvolsero l’albero chiudendolo in un cerchio di fuoco. Egli tentò di protestare con deboli crepitii: invano. Le lingue di fuoco lo afferrarono nelle loro spire lo arsero fino al midollo; ben presto dell’orgoglioso abitante della grande foresta non rimase più che un mucchio di cenere calda.

## **Secondo noi la morale è ...**

Bisogna accontentarsi di quello che si possiede e non bisogna invidiare gli altri. A volte abbiamo tanto e non ci rendiamo conto della nostra fortuna oppure lo capiamo troppo tardi.

# POESIE

La natura, gli alberi, le piante e i suoi fiori sono stati ispiratori e ispiratrici di innumerevoli testi, poesie e filastrocche. Ecco alcune scelte da noi.

## **Alberi**

Alberi!  
Frecce voi siete  
dall'azzurro cadute?  
Quali tremendi guerrieri  
vi scagliarono?  
Sono state le stelle?  
Vengon le vostre musiche  
dall'anima degli uccelli,  
dagli occhi di Dio.  
(F. Garcia Lorca)

## **Soldati**

Si sta  
come d'autunno  
sugli alberi  
le foglie.  
(G. Ungaretti)

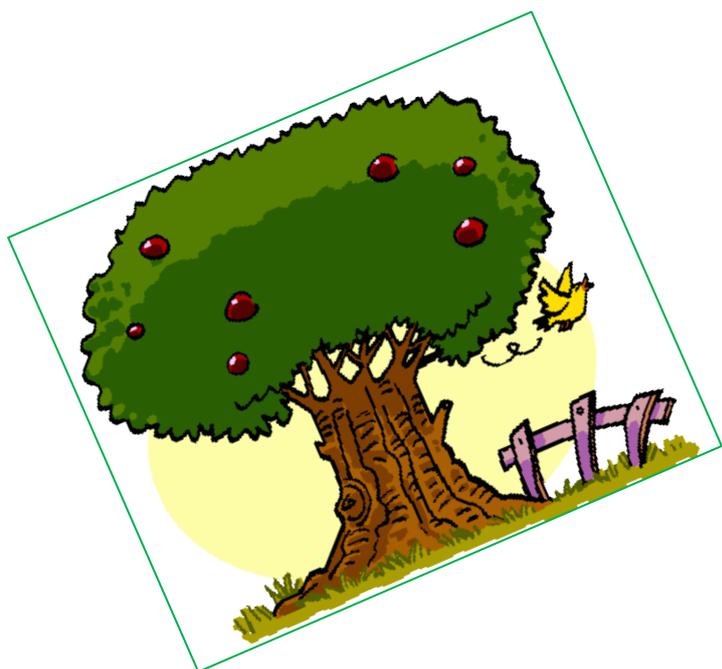
## **Foglie gialle**

Ma dove ve ne andate,  
povere foglie gialle,  
come tante farfalle spensierate?  
Venite da lontano o da vicino?  
Da un bosco o da un giardino?  
E non sentite la malinconia  
del vento stesso che vi porta via?  
(Trilussa)

### Il testamento dell'albero

Un albero d'un bosco  
Chiamò gli uccelli e fece testamento:  
“Lascio i miei fiori al mare,  
lascio le foglie al vento,  
i frutti al sole e poi  
tutti i semetti a voi,  
a voi, poveri uccelli,  
perché mi cantavate la canzone  
della bella stagione ...  
E voglio che gli stecchi,  
quando saranno secchi,  
facciano il fuoco per i poverelli”.

(Trilussa)



### I doni dell'albero

L'albero è tanto bello,  
l'albero è tanto buono,  
ha sempre pronto un dono  
per te e per l'uccello.

A te regala l'ombra,  
la frutta nutriente  
e la provvida legna  
per la stagione algente.

E ti dà il legno, utile  
per i mobili tuoi,  
chiedendoti bonario:  
che cosa vuoi?

Io voglio che tu arresti  
i venti e le bufere,  
le frane, le alluvioni  
di morte messaggere ...

Lasciatemi dunque vivere  
sulla natia pendice;  
non venirmi a tagliare!  
T'aiuterò felice.

(Teresa Romei Correggi)

E...adesso noi.  
Poesie e acrostici in libertà

**Alberi**

Alberi, alberelli  
come siete belli.  
In autunno cambiate colore  
perché non c'è più il Sole.  
Noi tanto vi amiamo  
e siamo pronti a darvi una mano.

(Ginevra, Kristal, Sofia C.)

**A**mico  
**L**uminoso  
**B**ello  
**E**ccellenza  
**R**ara  
**O**fferta

Laura

**Natura**

I tanti alberi di Cardinale  
danno un messaggio augurale.  
Rispetta la natura  
e abbine sempre cura.  
Mangia i suoi doni  
in tutte le stagioni.

(Ginevra, Kristal, Sofia C.)

**F**resca  
**R**ossa  
**U**tile  
**T**anto  
**T**enera  
**O**dorosa

Sofia C.

**F**iorite  
**I**mmagini  
**O**ra  
**R**ito  
**E**mozionante

Sofia C.

**N**oi  
**A**pprezziamo  
**T**anto  
**U**ccelli  
**R**incorrersi  
**A**legri  
  
Lavoro collettivo

**A**ltezzosa  
**L**ussureggiante  
**B**oscaglia  
**E**ffetto  
**R**ami  
**O**mbrosi

Lavoro collettivo

**A**lberi  
**L**uminosi  
**B**isogno  
**E**nergia  
**R**ara  
**I**nfinita

Sofia R.

**F**iorito  
**I**ris  
**O**pportunità  
**R**ara  
**E**ccellenza

Laura

# Riflettiamo un po' ...

## L'ALBERO DELLA PACE

**KIM – MOON: L'INCONTRO STORICO  
TRA  
COREA DEL NORD E COREA DEL SUD**



Qui piantiamo  
pace e  
prosperità

Moon Jae-in e Kim Jong-un hanno piantato il pino della pace

23 Maggio “Giornata della legalità”



L'albero di Falcone

# Naturalmente Ricicliamo



Il **Decreto Ronchi** (decreto legislativo N. 22 del 5 Febbraio 1997) è la legge emanata dallo Stato Italiano che regola la gestione dei rifiuti, in accordo con le direttive europee ed è basata sul principio delle **4 R** citate dal decreto Ronchi:

**“Ridurre – Riutilizzare – Riciclare – Recuperare”**

# Infine ... una bella canzone.

## **Ci vuole un fiore**

(testo di Gianni Rodari, musica di Sergio Endrigo e Bacalov)

Le cose di ogni giorno raccontano segreti  
a chi le sa guardare ed ascoltare.

Per fare un tavolo ci vuole il legno  
per fare il legno ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il seme  
per fare il seme ci vuole il frutto  
per fare il frutto ci vuole un fiore  
ci vuole un fiore, ci vuole un fiore,  
per fare un tavolo ci vuole un fio-o-re.

Per fare un fiore ci vuole un ramo  
per fare il ramo ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il bosco  
per fare il bosco ci vuole il monte  
per fare il monte ci vuol la terra  
per far la terra ci vuole un fiore,  
per fare tutto ci vuole un fio-o-re.

Per fare un tavolo ci vuole il legno  
per fare il legno ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il seme  
per fare il seme ci vuole il frutto  
per fare il frutto ci vuole un fiore  
ci vuole un fiore, ci vuole un fiore,  
per fare un tavolo ci vuole un fio-o-re.

**BUONE VACANZE**

**ARRIVEDERCI IN CLASSE III**